

06 marzo

I domenica di Quaresima

PREGHIERA IN FAMIGLIA

ENTRA IN PREGHIERA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Benedetto sei tu, Padre, che fai germogliare la vita, anche là dove c'è il deserto!

Eterno è il tuo amore per noi!

Benedetto sei tu, Figlio, che non ci lasci soli nel momento della prova!

Eterno è il tuo amore per noi!

Benedetto sei tu, Spirito, che converti i nostri cuori!

Eterno è il tuo amore per noi!

Preghiamo.

Signore misericordioso, che sempre ascolti la preghiera del tuo popolo, tendi verso di noi la tua mano, perché, nutriti con il pane della Parola e fortificati dallo Spirito, vinciamo le seduzioni del male.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

ASCOLTA LA PAROLA

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Dal deserto al giardino: dal deserto di pietre e tentazioni al giardino del sepolcro vuoto, fresco e risplendente nell'alba, mentre fuori è primavera: è questo il percorso della Quaresima. Non penitenziale, quindi, ma vitale. Dalle ceneri sul capo, alla luce che «fa risplendere la vita» (2Tm 1,10). Deserto e giardino sono immagini bibliche che accompagnano la storia e i sogni di Israele, che contengono un progetto di salvezza integrale che avvolgerà e trasfigurerà ogni cosa esistente, umanità e creature tutte, che insieme compongono l'arazzo della creazione. Con la Quaresima non ci avviamo lungo un percorso di penitenza, ma di immensa comunione; non di sacrifici ma di germogli. L'uomo non è polvere o cenere, ma figlio di Dio e simile a un angelo (Eb 2,7) e la cenere posta sul capo non è segno di tristezza ma di nuovo inizio: la ripartenza della creazione e della fecondità, sempre e comunque, anche partendo dal quasi niente che rimane fra le mani. Le tentazioni di Gesù nel deserto costituiscono la prova cui è sottoposto il suo progetto di mondo e di uomo, il

suo modello di Messia, inedito e stravolgente, e il suo stesso Dio. La tentazione è sempre una scelta tra due amori. Di' a questa pietra che diventi pane. Trasforma le cose in beni di consumo, riduci a merce anche i sassi, tutto metti a servizio del profitto. Le parole del Nemico disegnano in filigrana un essere umano che può a suo piacimento usare e abusare di tutto ciò che esiste. E così facendo, distrugge anziché «coltivare e custodire» (Gen 2,15). Ognuno tentato di ridurre i sogni a denaro, di trasformare tutto, anche la terra e la bellezza, in cose da consumare. Ti darò tutto il potere, tutto sarà tuo. Il paradigma del potere che ha sedotto e distrutto regni e persone, falsi messia e nuovi profeti, è messo davanti a Gesù come il massimo dei sogni.

Ma Gesù non vuole potere su nessuno, lui è mendicante d'amore. E chi diventa come lui non si inginocchierà davanti a nessuno, eppure sarà servitore di tutti. Buttati giù, e Dio manderà i suoi angeli a portarti. Mostra a tutti un Dio immaginario che smonta e rimonta la natura e le sue leggi, a piacimento, come fosse il suo giocattolo; che è una assicurazione contro gli infortuni della vita, che salva da ogni problema, che ti protegge dalla fatica di avanzare passo passo, e talvolta nel buio. Gesù risponde che non gli angeli, ma «la Parola opera in voi che credete» (1Ts 2,13). Che Dio interviene con il miracolo umile e tenace della sua Parola: lampada ai miei passi; pane alla mia fame; mutazione delle radici del cuore perché germogliano relazioni nuove con me stesso e con il creato, con gli altri e con Dio.

(P. Ermes Ronchi)

- momento di preghiera silenziosa

- CONTEMPLA

Sei stato tentato, Gesù, veramente tentato. Satana ha usato la sua seduzione, la sua astuzia per sviare i tuoi passi dal cammino che il Padre aveva tracciato per te.

Quale conforto per noi, quando siamo tentati, sapere che prima di noi, tu, nostro Redentore, hai subito l'assalto delle potenze del male e hai resistito!

Abbiamo sotto gli occhi l'esempio che ci mostra come rimanere irremovibili al momento della lotta: saper fare riferimento costante alla tua parola, di essa cibarci quotidianamente.

Se ascolteremo la tua parola resteremo attaccati a quello che vuole il Padre, smaschereremo l'illusione, le menzogne dorate sotto le quali si presenta l'invito al male, e tutti i vani pretesti che traviano lo spirito.

Di fronte alla tentazione, fa' che ricorriamo sempre alla tua parola per essere più energici nella fedeltà, capaci di rifiutare i dubbi e le esitazioni, nel professare un amore più sincero.

- BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Scenda, o Signore, su di noi l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la nostra speranza nella prova, sia rafforzato il nostro vigore nella tentazione e ci sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Signore Gesù, per ricondurci al tuo amore tu ci offri questo tempo di conversione e guidi i nostri passi attraverso la tua parola e i segni che poni sul nostro cammino. Benedici questa nostra mensa e fa' che in questo giorno, in cui facciamo memoria della tua Pasqua, ci ricordiamo che l'uomo non vive solo di pane, ma di ogni parola che esce dalla tua bocca. Convertici a te e noi ci convertiremo!

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!
